

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

515

1781

Gagnani

Il mostro per il violino
di Cassi

515

.

21 Cap. 24 (28)
L' A M O R

PER RIGIRO

INTERMEZZO

IN MUSICA

A CINQUE VOCI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBIL TEATRO TRON.

DI SAN CASSIANO

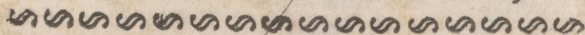
NEL CARNEVALE

DELL' ANNO MDCCLXXXI.



ORIGINALE

IN VENEZIA;



PRESSO PIETRO SOLA.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

L. A. M. O. R.

THE ASSOCIATED

INTERMEDIARIES

IN AMERICA

AND THE WORLD

OF THE

THE ASSOCIATED

OF THE ASSOCIATED

OF THE ASSOCIATED

OF THE ASSOCIATED



IN AMERICA

OF THE ASSOCIATED

OF THE ASSOCIATED

A T T O R I.

3

Prima Buffa.
ERMELLINA Vedova giovinetta.
La Sig. Angela Gagni.

Primo Buffo mezzo Carattere.
ROBERTO Amante di Blandina Figlia
di D. Tribulonio.
Il Sig. Vincenzo Fineschi.

Primo Buffo Caricato.
D. TRIBULONIO Amante d' Ermellina.
Il Sig. Giacomo Pedrinelli.

Seconda Buffa.
BLANDINA Amante di Roberto.
La Sig. Teresa Vardanego.

Secondo Buffo Caricato.
PASQUINO Servitore di D. Tribulonio.
Il Sig. Pietro Majeroni.

Varie Maschere.] * * [Due Barcaroli.

La Scena si finge in Venezia.

La Poesia del Sig. NICCOLO' TASSI di Firenze.

La Musica è del Celebre Sig. Maestro
ANGIOLO GAGNI di Firenze.

A 2

BAL

BALLERINI.

Li Balli sono di Invenzione, e Direzione del
Sig. ALBERTO CAVOS, ed eseguiti dalli
seguenti.

PRIMI BALLERINI.

Sig. Salvador Papini. Sig. Stella Cellini.

PRIMI GROTTESCHI.

Sig. Luigi Secchioni. Sig. Maria Gaspani.

TERZI BALLERINI.

Sig. Antonio Galefi. Sig. Foscarina Evangelista

QUARTI BALLERINI.

Sig. Luigi Gaspani. Sig. Angiola Ricci.

FIGURANTI.

Sig. Bortolo Martinelli. Sig. Antonia Battaja.
Sig. Ferdinando Nolli. Sig. Francesca Favini.

FUORI DE' CONCERTI.

Sig. Francesca § Sig. Benedetto § Sig.
Ricci. § Lombardi. § Cellini.

Il Vestiario tutto nuovo di ricca, e vaga inven-
zione del Sig. Antonio Dian detto il Vi-
centino.

Le Scene tutte nuove di Pittura, e Architettura
del Celebre Sig. Domenico Fossati.

**IL PRIMO BALLO AVRA'
PER TITOLO**

IL MATRIMONIO PER GRATITUDINE.

**IL SECONDO BALLO AVRA'
PER TITOLO**

IL SERGENTE BURLATO.

6
MUTAZIONI DI SCENA:

ATTO PRIMO.

Sala.

Giardino.

Strada con Bottega di Caffè da una parte del Canale, e concorso di Maschere.

ATTO SECONDO.

Scena civile.

Camera:

Sala con Sedie con Tavolino con Calamaro.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA;

Sala.

*Ermellina, D. Tribulonio, e Blandina a tavola;
poi Pasquino con un Viglietto.*

C O R O.

(CHE bel piacere
(Oh che allegria
(Trovarsi a tavola
(In compagnia:
(Diletto simile
(Nò non si dà.
D. Trib. (Quant' è migliore
(Quant' è più sano
(Il Vin meschiato
(Da bianca mano!
(Tutti gli Spiriti
(Brillar mi fa.
Ermel. (Vivande semplici
(Talor sprezzate
(Quanto appariscono
(Più delicate,
(Allor che amore
(Condir le sà.
Bland. (Par che mio Padre
(Faccia il galante
(Viva chi gode

A

Viva

(Viva chi è amante:
 (Viva l'amabile
 (Giovine età.

C O R O .

(Che bel piacere
 (Oh che allegria
 (Trovarsi a tavola
 (In compagnia
 (Diletto simile
 (Nò non si dà.

D. Tr. Ermellina mia cara: oh che piacere!

Venite un pò più spesso

A tener compagnia a mia Figliola

[Oh quanto quel visetto mi consola!]

da se accennando Ermellina.

Erm. Bevete un' altro poco. *in atto di versar del Vino.*

Bl. Ma dite signor Padre...

D. Tr. Or che vuoi tu?

in collera.

Quando parlò t' hò detto

Che tu non rompa il filo del discorso.

Bl. Eccolo lì arrabbiato come un Orfo:

Ma tornerà Nardino:

Povero Fratellino

Almeno avrò qualcuno pianga.

D. Tr. Cara carina mia....

[Oh che calore]

da se.

Pas. Signora? *a Erm. portandole un Viglietto.*

D. Tr. Uh! maledetto seccatore.

Erm. Che vuoi?

Pas. C'è questo foglio. *in atto di darglielo.*

D. Tr. Un foglio mostra quà. Oh

Viene a voi forse qualche galante? *a Erm.*

Erm.

P R I M O.

Erm. Oh nò davvero

Io non faccio all'amor: non

Hò rigiri, ritenete, vedete,

Leggete pur con tutta libertà.

s'alza, e gli dà il Viglietto.

Ben, se così volete, date qua.

prende il Viglietto, e v'è in disparte a leggerlo.

Erm. Giusto quel che volevo: Eh Blandina?

Questa l'è un invenzione

a Blandina, che s'alza, e vanno in disparte.

Perchè Roberto senza qu' da voi.

Bl. Roberto! ah! più nol voglio

E' volubile troppo; hà troppe Donne

[Misera: oh dio! che pena]

Erm. Eh sciocchina dovete far la pace.

Bl. Sarem sempre da capo.

D. Tr. Oh bene, bene,

Ci hò gusto. Il Ballerin vostro Maestro,

Dice se lo volete

O' quà, o a Casa vostra.

verso Erm.

Erm. Stò con voi tutto il giorno

Or se vi contentate

Prenderò lezzion quì.

D. Tr. Oh fate fate.

Erm. Dunque l'aspetto qu' digli che venga.

al servo in atto di partire.

D. Tr. Eh: Pasquino.

Paf. Signor.

D. Tr. Ascolta un poco.

Bl. [Ah se Roberto vien non vò vederlo

Meglio è partir di qu'.] mi sia permesso

Con licenza.

in atto di partire.

Erm. Ove andate?

A 5

Bl.

10 A T T O

Bl. Torno adesso *parte.*
D. Tr. Tu hai inteso, bada bene
 Quand' Ermellina è quì, ed è con me
 Là non c'è per nessun... Viglietti, o visite,
 Rovini ancor la Casa, non importa.
Paf. Eh ditemi Padron, che? forse, forse
 Vi piace quel visetto?
D. Tr. Eh' via buffone *sdegnato scaciandolo.*
 Come c'entri?
Paf. Perdon chiedo, o Padrone.

Quella bella Pollastrina
 Giovinetta, tenerina
 V'ha saputo innamorar
 Ma Padrone, riflessione.
 Qui bisogna ben pensar.
 Non avete in conseguenza
 Tanti denti a sufficienza
 Da potervela mangiar. *parte.*

S C E N A II.

Ermellina, e D. Tribulonio.

D. T. **B** Riccone, impertinente...
vuol andargli dietro gridando.
Erm. Pace pace, cosa avete signor!
 Eh via lasciate andare. *lo trattiene.*
D. Tr. Voi dite il vero; m'ha fatto riscaldare.
 Non ci pensiamo più... cara Ermellina
 Adesso che s'iam soli
 Torniamo un poco a noi.
Erm. O via signore.
 Caro D. Tribulonio
 Posso sperar da voi una finezza?
D. Tr.

P R I M O. 11

D. T. Cospettone! chiedete

Tutto otterete.

Erm. Giacchè deve venire il Ballerino

Sarebbe buona cosa.

Che facesse insegnar anco a Blandina.

D. T. Via che balli se vuole.

Erm. E poi... vorrei...

D. Tr. Ebben cosa volete?

Erm. Che imparaste ancor voi il minuè

D. Tr. Io ballare! Perchè?

Ma pur con qual ragione?

Ah furbetta si v'intendo

Vorreste divertirti

A veder ballar l'orso

Erm. Si signore.

Giusto perchè voi siete un orsacchiotto

Vi voglio dirorgare:

Troppo mi spiaceria, se si dicesse

Ch'io tratto un Uomo goffo.

D. Tr. Che dunque voi gradite di trattarmi.

Erm. Sì per conversazion.

D. Tr. Conversazione? *con risetto sardonico.*

Oh basta imparerò.

Erm. (L'affar meglio avviato esser non può.) *da se.*

D. Tr. Ma doppo m'amerete?

Erm. Intanto procurate

Di fare a modo mio: e poi, e poi...

Chi sà... basta: con gl'Uomini giudizio!

Non Voglio ritrovarmi in precipizio.

La mia Mama mi dicea

Bada ben Figliuola mia:

E l'amor una pazzia

Di nessun non ti fidar.

Ti diranno tanti, e tanti

Ah carina sei il mio Core

ATTO PRIMO:

Idol mio, mio dolce amore
 Senza te non posso star
 Non gli creder son bugiardi
 Hanno l'arte d'ingannare
 Ma Pippetto, che m'adora?
 Ma Geppin che par che muora?
 Non gli creder, son bugiardi
 Hanno l'arte d'ingannar.
 Di voi non dubito
 Non dico questo
 Non c'è pericolo.
 Vi credo onesto
 [Quanto è ridicolo
 Per verità.]

parte.

S C E N A III.

Don Tribulonio, indi Roberto in
 caricatura.

D.Tr. **A**H cospetto di Bacco
 Costei m'ha messo in sacco...
 Amore... amore

Presto corri al mio Ben, bucagli il cuore.

Rob. [Ecco il Vecchio; coraggio] da se.

D. Tr. Teh? Che amore!

Non che un uomo di fenco non s'affida

A un cieco ragazzuolo

Farò meglio da me. *rissoluto in atto di partire.*

Rob. Umilissimo servo.

con stemma.

D.Tr. Schiavo suo.

con furia.

Rob. Giusto di lei cercavo.

come sopra.

D.Tr. Ed io punto di lei. *con stemma contrafacendolo.*

Rob. Ma signor...

D.Tr.

D. Tr. Ma signore.

Rob. Venivo...

D. Tr. Me n' andavo.

Rob. Io sono...

D. Tr. Sono anch' io!

Rob. Quello che...

D. Tr. Da dei calci?

segnando alcune capriole:

Rob. Ah! s'inganna.

in collera.

D. Tr. Anche lei; ma di molto

Rob. Io sono...

D. Tr. Siam da capo. Sono anch' io

Ve l' hò detto altre volte.

Rob. Il **Ballerino**...

D. Tr. Oh scusate. Patrone. Perdonate

Potevi dirlo subito.

Rob. M' ha mandato Ermellina...

D. Tr. Bene bene

Hò capito: sò tutto. Via Maestro

Rimettetemi un poco in esercizio.

Rob. (Brava Ermellina Donna di giudizio) *da se.*

Venite: il piede in quà.

accomodandogli il piè.

D. Tr. Non mi storpiate. Abbiate carità.

Rob. Se attento studierete

Vi assicuro, che presto lo farete.

Piegate, stendete

Oh bravo Monsieur.

Quel piede di là:

Quest' altro di quà:

La testa più sù.

Piegate, stendete:

Oh bravo Monsieur

Se la vostra diletta Spofina

Vi vedesse si snello ballar;

Con quel garbo, con quella grazina,
 Oh che gusto verrebbe a provar!
 V'assicuro, che presto imparate
 Via stendete: oh bravo Monsieur. *parte.*

S C E N A IV.

D. Tribulonio proseguendo a ballare.

D.T. CON quel garbo, con quella grazina
 Via stendete: oh bravo Monsieur
compiacendosi.

Oh che gusto! che gusto!
 Ohimè non posso più; son stanco affè.
si pone a sedere.

Presto presto a Ermellina... Ma che fo:

Mi spiego, o non mi spiego?

Chi sà se sì, o nò:

Per Marito, Marito mi vorrà?

Quì per altro mi potrei

Giacchè nessun mi vede

Preparar l'espressioni...

Oh bene, oh bene,

Ecco appunto la Sedia ove poc' anzi

Sedeva l'Idol mio

„ Seggiola fortunata

„ Caro sostegno della gioja mia

Tu sei giusto a proposito; vien quì *la prende.*

„ Stà ferma, e non ti muover di costì.

l'accomoda secondo la scena.

Ah pupillette amabili

Che mi feriste il cor,

Pietà di questo misero.

Che vi domanda amor.

„ Pie-

P R I M O. 15

„ Pietà non c'è *contrafacendo la voce d'Er.*
Andate via, che voglio star da me “
Come? Tiranna... Oh dio!

A me questa risposta?
Orso, Tigre, Pantera la più fiera *in collera.*
Che si possa vedere...

Teh chiacchiere, follie, sogni, e chimere... *da se*

Ah! ch'io non sò più vivere

Ne beber ne mangiar:

Non posso chiuder occhio

Se vado a riposar

„ Oh mio carino

come sopra.

Me ne sà tanto male poverino “

Viscere mie dolcissime:

„ Voi scherzate furbetto “ No carina

Lasciatemi bacciar questa manina.

*nell' avvicinarsi alla Sedia resta come
immobile.*

Ahi! già manco... oh dio non posso...

Che dolcezza! che contento!

Già mi falta il freddo addosso

Lenta febbre in me risfento,

Che crescendo a poco a poco

Ahi che smania ahimè! che fuoco!

Acqua fresca in carità.

Ma che vedo! da lontano

Stende a me la bianca mano?

Che piacere! che allegria!

Vien con me carina mia:

Quell' occhietto, quel visetto

Giubilare il cor mi fa.

*prende la Sedia, e strascinandola via,
parte.*

Giardino.

Blandina, indi Roberto.

Bl. **M**AI mi farei pensata che Roberto
 Mi volesse tradire;
 Ma quando lo sorpresi
 Che faceva il grazioso
 Ad altre Donne
 Lo scacciai dal mio cuore, *si pone a sedere.*
 Più non voglio affidarmi a un traditore.

Rob. „ Dolce mio Ben v'inchino:
 „ Ahi! m'opprimete il seno:
 „ Per un pochino almeno
 „ Cara quegl'occhi in là.

Bl. Vi voglio contentar: vò via di quà.
in atto di partire.

Rob. Ah fermate Ben mio, se non volete
 Vedere ai vostri piedi un sacrificio.

Bl. Nò che perduto ancor non hò il giudizio.
sprezzante.

Rob. Blandina?

Bl. Menzogner.

Rob. Ma se v'adoro.

Bl. Solito complimento.

Usato a mille, e mille.

Rob. E non credete sincero l'amor mio?

Bl. Un amore in comun più non vogl'io.

Rob. Cara quante bellezze

Sospirino per me dir non saprei;

Ma lo giuro agli Dei, tutte abbandono:

E a voi sola il mio Cor presento in dono:

Bl. Oh

Bl. Oh oh che bel regalo!

Rob. Sì regalo bellissimo
Ricercato da cento innamorate.

Bl. Via non le disgustate
Portateglielo pur, che in quanto a me
Quel Cor reciderei con un rasojo
Per darlo a divorare a un avvoltojo.

Rob. Crudele! ah questo è troppo
Più non mi tormentate
Viscere del mio sen Blandina bella:
Credetemi v'adoro,
E rimorsi non hò.

Bl. Bene alla prova
Quanto val ch'io v'acchiappo all'improvviso.
Poi vedrem se il rossor vi tinge il viso.

S C E N A VI.

Ermellina, e Detti.

Erm. SO' che l'affar col Vecchio è andato bene
Or costì come v'è?

Rob. Male: maluccio:
E' un poco imbrogliatuccio.

Bl. Perchè il di lui contegno non mi piace.

Erm. Eh via via qu'è la man fatte la pace.
li prende la mano per unirli.

Rob. E farà vero, o cara,
Che a stringere io ritorni
In pace quella man che mi consola?

Bl. Per adesso pendente, e quando poi
Sincero avrò provato il vostro amore,
Io vi darò con questa mano il core.
gli dà la mano.

S C E N A VII.

D. Tribulonio, e Roberto.

D. Tr. OH signor Professor? che ballo è quello
Che fatte con Blandina per le mani?

Rob. Ah scufate... voi siete ignorantuccio
Ad una Madamina come questa

sovridendo sardonicamente.

Ouì, Moncher, Monsieur

Bisogna dare una lezion di più.

D. Tr. Che dunque alle Ragazze doppo i piedi.
Si v'è più là alle mani? Oh bene, oh bene
Ermellina proviamoci un tantino:
Insegnatemi un poco.

Erm. Venite quà. *tirandolo in disparte.*

D. Tr. Schiavo dunque Maestro
Ve ne potete andare.

Erm. Ora badate a me
Lasciate terminargli la lezione

D. Tr. Eccomi dunque a voi carina mia

Rob. Ma già partir convien. Vi lascio

Bl. Addio.

Rob. Non v'inganno davvero. Idolo mio

Non temete, o luci care

Sì v'adoro, e son fedele:

Ch'io vi voglia abbandonare

Nò: possibil non farà. *Erm. frà tanto procura di trattenere il Vecchio con diversi pretesti.*

Trattenetelo un tantino

a Erm. che gli dice che se ne vada.

Me ne vò non m'inquietate

Discrezione, carità.

P R I M O. 19

S C E N A V I I I.

Ermellina, D. Tribulonio, e Blandina.

Erm. **G**IA' tramontato è il Sole
Addio D. Tribulonio

Voglio andarmene via:

Perdonate l'incomodo.

Bl. Grazie amica.

Erm. Via niente addio.

Bl. Addio.

D. Tr. E mi lasciate! carina:

sospirando.

Erm. Cosa avete.

D. Tr. Ah temo in questo tempo
Che qualche Damerino.....

Erm. Oh nò davvero:

Ho conosciuto il Mondo

Pericolo non v'è ch'io m'innamori

Io per me non dò retta

A certi figurini

Che giurano, e spergiurano;

E benchè Giovinetta Vedovella,

Nò la fiamma d'amor non mi martella.

Giovinetti d'oggi giorno

Più non credo al vostro amore

Voi venite a me d'intorno

Come semplici di cuore;

Ma nò: nò: non è così

Oh che Mondo! Oh che gran Mondo

Sempre peggiora ogni dì.

S C E N A IX.

D. Tribulonio, e Blandina.

Bl. **S**ONO colpi per me: l'amica intanto
M' insegna a far l'amore. *da se.*

D. Tr. Coraggio; presto presto con Pasquino
Andiamo a mascherarci: Oh che piacere
Se sta sera al Caffè
Venissi a ritrovar la mia diletta! *da se.*
Certo le potrei far qualche celietta. *parte.*

S C E N A X.

Blandina.

MIO Padre se ne v' à, e fino al tardi
Secondo il suo costume
A Casa non ritorna: il tempo è questo
D'espriare al Caffè
Se Roberto hà rigiri: Ah se m'avvedo
Che qualche fraschettola... ah basta basta
Non c'è niente di nuovo
Uomini tutti a un, ed io lo provo.
Alla larga non voglio più ciarle
Mi rincresce trovarmi schernita.
Hò imparato. L' Istoria hò capita
Nò che meco non c'è da scherzar:
Giovinotti pur troppo lo vedo
Quella smania che avete nel core
E l'amore sì sì ve lo credo.
Ma crudele che gira a ingannar:

SCE

SCENA XL

Strada con Bottega di Caffè da una parte del
Canale, e concorso di Maschere.

Ermellina in Maschera poi Roberto.

Erm. **G**Ran commodo è la Maschera
Questa sera al Caffè c'è molta gente.

Rob. Gran concorso sta sera

Oh Mascheretta addio

ad una Maschera che lo saluta.

Vi conosco si si addio furbetta

Volete esser fervita?

ad un' altra che passa, e non lo cura.

Comandate.

Erm. Ecco Roberto; così travestita

Davver non mi conosce

Voglio prendermi spasso. *se gli avvicina.*

Rob. Oh Mascherina

Volete voi Caffè. *ad Erm. non conoscendola.*

Erm. Lo prenderò.

Rob. Sedete a canto a me,

si pongono a sedere a canto, e prendono il

Caffè che vien loro portato.

*Ermellina, e Roberto, poi Blandina in Maschera
indi D. Tribulonio Mascherato in caricatura,
che dandogli braccio due Barcaroli scende di
Gondola con Pasquino anch' esso Mascherato.*

- Rob.* (**M**I par di riconoscervi
(Siete Lisetta, o Dori.
(Avete due splendori
(Che fanno innamorar
facendo il grazioso.
- Erm.* (Nò certo: contentatevi:
((che razza malandrina) *da se.*
(Andate da Blandina *ritrosa.*
(Lei sol dovete amar.
- Rob.* (Furbetta vi dispiace?
(Sareste mai gelosa?
- Erm.* Se quella è vostra Sposa
Di voi non sò che far. *continuano frà
loro a parlare secondo il carattere.*
- Bl.* (Roberto ed una Maschera! *sarpresa.*
(Mi voglio avvicinar.
- Erm.* (Un solo amor è poco?
continuando il loro discorso.
- Rob.* Non limito il mio fuoco.
- Bl.* (Mi sento divorar) *da se fremendo.*
- Rob.* Ma ditemi chi siete. *a Erm.*
- Erm.* Pazienza lo saprete.
- Bl.* (Mi sento divorar.) *come sopra.*
- a 3 (La

P R I M O. 23

a 3 (La Maschera sul Volto
(Non svella le Persone.
(Ma per qualche passione
(Le viene a palesar.
D. Tr. (Fate pian: bada Pasquino

scendendo di Gondola.

(Dammi braccio: oh che paura
(Vò nell'acqua a dirittura:
(Discrezione: carità.
ai Barcaroli che lo assistono con poca grazia.
Erm. Oh che Maschere ridicole!

ridendo vedendosi venire attorno D. Tr.
Rob. Saran Conti Romagnoli

a 2 (Saran furbi Marioli
(Sono spie per verità.
sfuggendo D. Tr. che le vò attorno.

Bl. Or da me cosa vorrà.

Paf. Oh che spasso in verità.
ancor egli vò attorno a questo è quella.

a 2 [Mascherotto via di quà
[Una spia per verità. *sprezzandolo.*

D. Tr. [Oh che gusto! Il Ballerino
[Riconoscermi non sà.

ride, e vò a sedere osservando or questo or quello.

Rob. E così? che s'hà da fare?
riprendendo il discorso con Erm.

Erm. Contentatevi così.

Bl. [Più non posso sopportare
Ah l'indegno mi tradì] *da se.*

Rob. Via scopritevi un tantino.
ad Erm. toccandole la Maschera.

D. Tr. Oh grazioso Ballerino. *ridendo.*

Erm. Vi par egli? Non è cosa *rigettandolo.*

D. Tr. La vol fargli la preziosa. *come sopra.*

- Bl.* Ah! non sò frenar più l'ira,
vedendo che Roberto fà il galante ad Er.
- D. Tr.* Toh! quest' altra che s' adira
come sopra verso Erm.
Che mescuglio di Perfone!
Oh che gusto in verità. *se la ride.*
- Rob.* Mascherina carità.
- Erm.* State fermo civiltà.
- D. Tr.* [Oh che gusto in verità
- az Fas.* [
- Bl.* [Maggior pena non si dà.
- Bl.* Indegno Roberto
Così mi schernite?
Di già v' hò scoperto
Vi basti così.
- D. Tr.* Ohimè! la Figliola!
- Erm.* Che sento! Blandina? *chiamandola.*
- D. Tr.* Ancora Ermelina!
- Rob.* [Partiamo di quà.
- D. Tr. az* [Mi sento crepar.
- D. Tr.* Ah Figliola scapestrata
Anco questa ho da soffrire?
Esci fuori Mascherata
Per girar con libertà?
- Bl.* Ah! signor... perdon... pietà.
- D. Tr.* Ballerin traditore!
Col pretesto d' insegnare
Per poter far all' amore
Tu mi vieni a canzonar?
- Rob.* Nò: Signor... Non ci ho che far.
- D. Tr.* Tu in mia Casa fraschettola
Mascherandomi il tuo affetto
Tiri il Caro alla Figliola
E' introduci il Danzator!
- Erm.* Non sò niente mio Signore.

P R I M O: 25

T U T T I.

La mia testa è un mulinello
Che rigira in quà, e in là.
Il mio Cuor è un mongibello,
Che riposo in se non hà.
Gira gira Mulinello
Fuma fuma mongibello!
Oh che fuoco! che fracasso!
Che rovina! che sconquasso
Tutto in cenere sen va.

a 2]

a 3]

Tutti.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO.

S C E N A I.

Civile.

*Roberto, e Pasquino.**Rob.* PASQUINO dove vai.*Pas.* Batto la luna.

Il Vecchio tutta notte è stato alzato

Inquietato, agitato,

Entrava in letto, e poi saltava fuora.

Rob. Ma cosa fa Blandina?*Pas.* E' piena di paura

Ha timor di suo Padre'...

Rob. Ed Ermellina sai dov'è?*Pas.* Si signore

Adeffo vuol tornar sù dal Padrone,

Per fargli un poca di conversazione.

Per quanto in Collera

Ed agitato

Si veda un Uomo

Tutto infuriato

Allor che amore

Gli tocca il Cuore,

Perde la smania,

Perde il furor.

Oh Donne, oh Donne

Quanto potere!

La vostra forza

Non conoscete;

Voi siete l'arbitre

Del nostro Cor.

parte.

SCE.

ATTO SECONDO. 27

S C E N A II.

Roberto, indi Ermellina.

Rob. **O**H gran caso di jer sera
Non vorrei che Blandina
Si fosse ingelosita ... oh ... ecco Ermellina

Erm. Oh bravo signorino!

Rob. Oh garbata davvero!

Erm. Che bella fedeltà!

Rob. Che amica di buon cuore?

Erm. Perchè venirmi attorno

A fare il cascamoto?

Rob. Perchè venire in maschera

Senza farvi conoscere?

Erm. Via: benino:

Avete ragion voi.

Rob. Orsù finiamola:

Qui convien rimediare

Per racquistar Blandina.

Erm. Ritornate da lei ... andate in Casa ...

Rob. Ma il Vecchio.

Erm. Dite ben ci penso anch'io.

Ah! son donna ... hò pensato? *pensa un poco.* P'ho trovata.

Rob. Fuori, fuori da brava.

Erm. Fingetevi Nardino suo Figliolo

Che ritorna da studio:

Voi ben sapete che D. Tribulonio

Da quando nacque non l'hà più veduto.

Rob. Ben? m'impegno: lo farò;

Erm. Sentite

Conosco a meraviglia il suo carattere

Il Vecchio è un pò ambizioso.

Quan-

Quando vi avrà creduto suo Figliolo
 Allora voi potreste
 Proporre per Blandina un gran partito
 Di qualche Signorone .

Rob. Sì: mi piace;

Erm. A tempo e luogo vi travestirete .

Rob. Ma però con un patto...

Erm. Dite sù .

Rob. Che quando son col Vecchio,
 Vò dire, e raccontar quel che mi piace
 Oh ci abbiamo pur tanto a divertire
 Me lo accordate voi?

Erm. Non sò che dire .

Rob. Intanto procurate
 Di prevenir Blandina, ed avvisatela
 Di quanto seguirà, accid non guasti
 Tutto questo rigiro .

Erm. Sì certo lo farò .

Rob. Ma a proposito il Vecchio
 Non è con voi addirato?

Erm. Sarà ma cosa importa?

Penferò a rimediare

Oh gran Donne! oh gran Donne
 Per trovar dei rigiri; e in verità
 Come potremmo conservar gl' Amanti
 Esposte agl' odj, ed alle gelosie
 Senza un pò d' arte, e senza furberie .

Io son Donna, e sò trattare
 Con un Uomo innamorato
 Uno sguardo appassionato
 Fà cangiarlo di color .

Quando in pace si presenta
 Un' occhiata lo Spaventa
 E se poi, forse a ragione,
 Mostra sdegno, e confusione

SECONDO: 29

Una dolce parolina
Una stretta di manina...
Ah non hà più sdegno ed ira
Ma ritorna tutto amor. *parte?*

SCENA III.

Roberto.

DIce bene Ermellina
Ma adesso il caso mio è brutto affai...
Or Blandina chi sà
Se mai più mi vorrà?
Ma pur che male hò fatto?
Hò qualche gran difetto
Se mi piaccion le Donne?
Ben tornerò da lei, le parlerò:
Ma se mi caccia via cosa farò?
Voi che provate amore
Dite che far degg'io,
Se nell'affanno mio
Posso sperar pietà:
La Cara, oh dio mi dice
Và traditor mendace
Ma nõ: non son capace
Di questa infedeltà. *parte.*

S C E N A IV.

Camera.

D. Tribulonio addormentato sopra un Canapè:

D. Tr. **C**HE destino è mai questo
 Eccomi risvegliato
 Non posso prender sonno una mezz' ora
 Hò tante, e tante cose per la testa
 Che se mi poso in letto
 Mi vien subito l'asma... la Figliuola...
 Ermellina... Vediam, voglio provarmi
 Se posso un'altra volta addormentarmi.
s' addormenta.

S C E N A V.

Ermelina, Blandina, e Pasquino, e

D. Tribulonio addormentato.

Pas. **E**Ccolo lì che dorme,
 Signorine guardate
 Ei non hà male alcun ma è un pò agitato
Bl. Acconto di jer fera egl'è inquietato
Erm. Voi avete capito
 Quando Roberto torna in Casa vostra...
Bl. Sì sì hò capito
Pas. Volete ch'io lo svegli
Bl. Oh nò davvero
 Lascialo riposar povero Vecchio?
Pas. Meglio è dunque andar via.
Erm. Zitti zitti si sveglia.

D. Tr.

S E C O N D O : 31

- D. Tr.* Oh che Armonia! *sognando.*
 Belle Ninfe Vezzofette
 O celesti Deità.
- Erm.* Rispondiamogli un poco
 Secondo quel che dice.
- Bl.* Nò.
- Paf.* Sì, sì, bella farà.
- Bl.* Lasciatelo dormir, che crudeltà. *parte.*
- D. Tr.* Zeffireti, che lenti spirate
 Chi vi muove qui attorno parlate.
- Erm.* [
- Paf.* *a2* [Siamo Genj seguaci d'amor
stanno attenti e D. Tr. seguita a dormire.
- Erm.* Si è quietato.
- Paf.* Se dorme come un Tasso.
- D. Tr.* Furie furie, che sconquasso
 Deh partitevi di quà.
- Erm.* *a2* Sdegno, rabbia, ferro, e fuoco
- Paf.* *a2* Per voi pronto è tutto già.
 Deh partitevi di quà
- a 3* Per voi pronto è tutto già.
- D. Tr.* Bestiacce difumane...
 Dov'è la mia Figliola...
si sveglia, e prende per il braccio Er., e Paf.
- Paf.* E' in Camera... ma pure
 Io non saprei...
 Basta... Padron...
 Vò a fare i fatti miei. *parte.*
- D. Tr.* Ragazza indiavolata.
- Erm.* Placatevi signor...
- D. Tr.* Voi qui carina.
 Con lei faremo i conti do mattina.
parlando della Ragazza;
- Erm.* O domattina, o poi: zitti un tantino
 Adesso non è tempo

Di collere, e furori. Una gran nuova
Signor D. Tribulonio.

D. Tr. Cosa c'è? ch'è accaduto?

Erm. E' quà da studio

Arrivato Nardin vostro Figliolo.

D. Tr. E' tornato Nardino?

E' arrivato in Venezia?

Ah presto presto io voglio...

Erm. Lasciate ora vien quà.

D. Tr. Ermellina carina, oh che piacere

Nardino ove sei tù? Ora vedrete

Secondo le notizie

Uno stupore, ed una maraviglia

Un arca di sapere; Ah dal contento

Il sangue mi ribolle nelle vene

Erm. Mi consolo con voi: ecco che viene

S C E N A VI.

Roberto vestito da viaggio, e detti.

Rob. Signor Padre son venuto
riguardandolo fin che seguita a cantare
non permette che il Vecchio s'avvicini.

Che ne dice? Non son bello?

Grand'è grosso di Cervello

Veramente uno stupor.

D. Tr. Oh bravo bravo bravo

Alfin pur ti rivedo.

Ti lasciasti bampolino

Prendi un baccio cor mio; caro Nardino s'ab-

Erm. Quest'è una bella Scena. *abbracciano.*

Rob. Ah signor Padre

Che gran consolazione

Lasciate ch'io v'abbracci.

D. Tr.

SECONDO. 33

D. Tr. Sò che sei divenuto un virtuoso
Di quelli, ma co baffi.

Rob. E come, e come
Chimica, Farmaceutica,
Bottanica, Spargirica, Ichostatica,
Fisica tutta a mente,
Ed in Logica poi sono eccellente.

D. Tr. (Benedetti Danari,
Oh gli hò spesi pur ben in mantenerlo
Tant'anni a studio.) *da se.*

Rob. Io sò la Matematica
In Teorica, e in pratica
Taglio Cori, e triangoli
Tondeggio il quadro, e poi riguardo il tondo
Esagoni, Pentagoni.

D. Tr. Via basta.

Rob. Ma Blandina dov'è. *ad Erm.*

Erm. Ora verrà.

D. Tr. Senti Figliolo mio.

Rob. Badate quà.

Son Medico, e Chirurgo,
Terror degli Spedali, hò risanati
Trecen venzette casi disperati

D. Tr. Quest'è grossa.

Rob. Polmoni

Hò rifondati atifici

Radrizzati storti

Rese gambe a storpiati: ad un'idropico

Sentite ad un'idropico *D. Tr. s'inquieta.*

Hò cavata tant'acqua di quaggiù

Da empir cento Barili, e forse più.

D. Tr. Oh che gran matto!

Rob. Sentite. *a D. Tr.*

D. Tr. O tù ti quieti, ò vado via.

Rob. La Sorella dov'è per cortesia. *con premura.*

D. Tr.

D. Tr. Aspetta la vedrai.

Rob. Sediamo, oh che partito

Oh che gran parentado!

Hò qui condotto

Un Principe spierato

Chiamato il Gran Sig. Discaccia doglie

Che a tutti i patti se la vuol per Moglie.

D. Tr. Fai celia, o di da ver?

Rob. Parlo sul serio

Voi vedrete che Paggi

Che Lacchè, che Equipaggi

Abiti brillantati

Anelli gallonati...

D. Tr. Teh Diavol, che di tù?

Rob. Via se ho sbagliato

E' quel gran luccichio,

Che m'ha accecato.

Erm. Signor D. Tribulonio

Mi consolo con voi

Gran forte per Blandina

L'hò veduto ancor io questo Signore

Sbarcar con vostro Figlio.

D. Tr. Che ne dite Ermellina?

Erm. Una gran forte.

Rob. Quest'è una gran fortuna.

D. Tr. Veramente son nato a buona Luna

Un Principe a Blandina? Oh che contento.

Così canzonerò quel mamalucco

Che a forza di ballare i minuetti

Pretendeva fedurla.

Rob. Ma Blandina dov'è?

con premura.

D. Tr. Orà verrà

Un Principe per Genero? Ermellina

Rallegratevi meco. Oh che fortuna

E doppo questo penseremo a noi.

Erm.

SECONDO. 35

Erm. Signor chi sà se poi...

D. T. E che temete?

Quantunque io diventassi il Can de' Tartari
Il Gran Sig. de Turchi, o il Gran Mogolle
Sarò sempre l'istesso.

Erm. Ah! Non saprei.

Rob. Blandina? *come sopra.*

D. Tr. Adesso vien vado per lei.

Che stupor! che maraviglia!

Principessa la mia Figlia!

Grand'onor per me farà.

Il Papà di Sua Eccellenza

Largo, largo, eccolo quà

Io con passo sostenuto

Marcerò con gravità.

L'anticamera è già piena

Tutti ritti come pali.

Dico all'uno schiavo: addio;

Dico all'altro: galantuomo *ad Er. e Rob.*

Che volete pover uomo?

a vicenda.

Deh! m'ascolti in carità.

Da sua Figlia bramerei...

Parlerò non dubitate.

Dice un altro gradirei...

Si vedremo penseremo,

E di voi c'informeremo

Farò quel che si potrà...

Sì vedrà, sì farà.

Ermellina mia diletta

Frà la folla, e frà la fretta

Mai di voi mi scorderò.

Quand' a me parlar dovete

Siate ardita; non temete

Che un udienza più distinta

Mia Carina vi darò.

parte.

SCE-

S C E N A VII.

Ermellina, e Roberto.

Erm. **B**ravo, bravo Roberto
M'avete veramente divertita.

Rob. Ma non son bravo io?

Erm. E come, e come.

Rob. Dite avete a Blandina
Palesato il rigiro?

Erm. Hò fatto tutto.

Rob. Eccola appunto: ah cara ... *andandole incontro.*

S C E N A VIII.

Blandina, e detti.

Bl. **S**iete quà traditore?

Rob. Quanto feci ben mio opra è d'amore.

Bl. Un bell'amor davvero!

Giurarmi fedeltà

E poi farmi morir di gelosia?

Erm. Tacete, non dovete
Intorbidar l'affar.

Bl. Più non lo voglio.

Rob. Che? Più non mi volete?

Bl. Non amo un traditor.

Rob. Ben mio.

Erm. Tacete

Roberto è già pentito

E fa la buona Moglie un buon Marito

Bl. Nò: che non son sì stolta

D'affidar la mia pace ad un volubile

Che adora or questa, or quella.

Erm.

S E C O N D O : 37

Erm. O via v'intendo

Io ci son per di più: in questi affari
Amor fa far da sè: ci vedrem poi
Amici bisticiate fra di voi.

parte.

Bl. Dica signor Roberto

Con queste mascherate, e queste scene
Che pretende di fare?

Di volermi sposare? oh nò davvero:

Non amo un traditore, un menzognero.

Rob. Nò non son tal mio Bene.

S C E N A IX.

D. Tribulonio, e detti.

D.T. **E**Cco Nardino

Blandina abbraccia il caro Fratellino:

Bl. Lasciatemi di grazia.

D.Tr. Toh! che faccenda è questa?

Nardino?

Rob. [all'erta testa]

Eh signor Padre, lo vedete voi?

Oh andate a far del bene!

Ricusa il Matrimonio

Dice che non vuol esser Principessa.

S'indivola con me...

D.Tr. Come? Nardino?

Rob. Innamorata di quel Ballerino.

parte.

S C E N A X.

Don Tribulonio, e Blandina.

D.T. **F**Igliola scapestrata

Amare un Ballerin? Pensaci bene

O il Principe, o un ritiro: scegli tù

Ti dò tempo mezz'ora, e poi non più.

parte.

SCE-

S C E N A XII.

Blandina sola.

B. **S**o quel che devo fare
 Si vd sposare il Principe
 Perchè sò che costui farà Roberto;
 Mi faccio un pò pregare
 Per veder s'io poteffi
 Rimutargli il cervello;
 Non voglio che con tutte faccia il bello.
 Son troppo gelosa
 Ma sono costante
 Il Cor dell' Amante
 Vuò tutto per me.
 Se ad una favella
 Non posso soffrire:
 Se scherza con quella
 Mi sento morire.
 Frenare il mio sdegno
 Possibil non è.
 Il Cor dell' Amante
 Vuò tutto per me.

parte.

S C E N A XII.

Sala con Sedie, e Tavolino con Calamaro.

Roberto, con Ermellina.

Rob. **C**ara Ermellina mia son sottosopra
 Già preparato è il tutto
 Per deludere il Vecchio,
 Non varrei che Blandina

Inaf.

S E C O N D O. 39

Inasprita con me
Nell'atto appunto d'essere Sposa mia
Scopriffe tutta questa furberia.

Erm. Non la credo capace
Per' altro nel conoscervi
Volubile in amore.

Teme la poveretta a darvi il Core:

E per dirvella schietta

La mediatrice ancora

Teme d'esser mandata alla malora.

Rob. Di me pensate mal, cara Ermellina.

Erm. Vi conosco pur troppo:

Sò quanto voi pesate.

Rob. Dunque ditemi voi cosa hò da fare

Giuro tutto farò.

Erm. Bene alla prova

C'è Penna, e Calamaro, orsù scrivete

Protestate di far quel che vi dico.

Rob. „ Amor barbaro amore

Deh finisci una volta

Di lacerarmi il Core:

và a tavolino.

Son pronto, dite pur cosa volete.

Erm. Pria pensateci attento

E poi scrivete.

D U E T T O.

Erm. **D**Ite, che l'adorate
Ch'è il vostro caro Bene,

Che troppo acerbe pene

Soffrite per amor.

Rob. V'adoro ò luci amate

Vi voglio tanto bene

Barbara non conviene

Farmi morir d'amor.

Hò scritto.

scrive.

impolvera il foglio.

Erm.

Erm. Nò: davvero:

Dite che tutto intiero
Voi le donate il Cor.

Rob. Tutto? ma tutto tutto
Non ci riescirò.

Erm. Ma quest'è un grand'imbroglio
Che accomodar non sò.

Rob. Dunque si strappi il foglio
Da me rimedierò.

Iaccra il foglio.

a 2 [Che guerra indiavolata
[Amore ha già intimata
[Rimedio più non v'è.

Erm. Per lo meno promettete
Che costante l'amerete.

Rob. Lo prometto, e ve lo giuro
L'amerò; ve n'assicuro.

Erm. Sempre sempre a lei d'intorno.

Rob. Sempre sempre, e notte, e giorno.

Erm. E non altre in verità.

Rob. Ah? sì ben: così farà.

a 2 [E non altre in verità
[Ah! sì ben così farà.

Erm. La mattina a desinare
Colla Moglie.

Rob. Si può fare.

Erm. Quando andate a spasso fuora
Colla Moglie.

Rob. Sì signora.

Erm. Presto a cena, e presto a letto
Colla Moglie.

Rob. Lo prometto.

Erm. Se qualcuna vostra amica
V'invitasse...

Rob. Ci anderò.

rissoluto.

Erm. Ci anderete colla Moglie.

Rob.

S E C O N D O . 41

Rob. Colla Moglie. Via vedrò. *dubbioso.*

Erm. Via vedrò? ah siam da Capo
Non c'è fondo di trattare;
Non ci voglio più pensare,
Presto andate via di quà.

Rob. Farò tutto, tutto, tutto,
Sarò buono in verità
Così v'è bene:
Che bella cosa!
Sempre d'intorno
Alla sua Sposa
Quest'è la vera
Felicità.

a 2

S C E N A XIII.

F I N A L E .

D. Tribulonio, con Blandina, e Pasquino, indi
Ermelino, poi Roberto in abito
magnifico, e seguito.

D.T. **V**ieni vieni amata Figlia
Sei l'onor di tua Famiglia

La delizia del Fratello

Il piacer del Genitor.

Bl. Rassegnata ai vostri cenni
Obbediente eccò che venni
Comandate disponete

Del mio stato, e del mio Cor.

Erm. Mi rallegro: che fortuna

Fu benigna oggi la Luna.

E con Venere Mercurio

Vi farà propizio ancor.

Bl. Oh: che giorno fortunate.

D. Tr.

- D. Tr.** A che onor son riserbato!
- Paf.** Questa è bella in verità.
- Erm.** Ecco viene Sua Eccellenza
Testa bassa reverenza
- a 4*
- Rob.** Se le deve far onor.
Signor Suocero giocondo
Io m' incurvo, e mi sprofondo
in caricatura.
- D. Tr.** Io v'abbraccio, e incellenzifico
Col mio rango, e col mio amor.
Gran signor Discaccia doglie
Io son pronto a darvi Moglie
Se vi piace mia Figliuola:
Ve la dd con tutto il Cor.
- Rob.** Ah! visetto caro, e bello
Presto presto a me la mano.
- Bl.** Traditore...
- Rob.** Via cervello. *piano trà di loro.*
- Bl.** Mi amarete?
- D. Tr.** Piano piano
Si trattenga Sua Eccellenza.
- Rob.** Che indugiar? Non hò pazienza.
- D. Tr.** Aspettavo mio Figliolo.
- Rob.** A sposarla son io solo. *s'infuria.*
E non posso più indugiar.
- D. Tr.** [Questo Principe è focoso] *da se.*
Fate pur non vò negar.
- Rob.** Mi volete sì o nò? *a Blan.*
- Erm.** Via sposate a dirittura.
- Bl.** Ah! resister più non sò. *gli dà la mano.*
[Oh giorno felice
[Oh giorno beato
- a 5*
- [Piacere più grato
[Trovar non si può.
- D. Tr.** Ma Nardino dove stà?
- Rob.**

S E C O N D O: 43

Rob. Ecco qui non v'adirate.

D. Tr. Ah! Signor che vi spogliate. *si leva la sopravveste: sorpreso.*

Rob. Sì Nardino eccolo qua.

D. Tr. Cosa vedo! tù Nardino?

Rob. Deh pierà perdon vi chiedo *s'inginocchia:*

Sono il finto Ballerino

Sono il Principe spietato

Son Roberto innamorato

Vostro Figlio per amor.

D. Tr. Questi inganni! ah cospettone

Una Corda una Prigione

Affassino traditore

Io ti vò precipitar.

Erm. Zitto signore

Non più rumore.

Rob. Siamo sposati.

Bl. Siam maritati

E' tutto inutile

a 4 Lo strepitar.

D. Tr. Ti dia la rabbia...

Maledittissimi...

Tutti vi voglio

Precipitar.

Erm. Fermo un poco: state zitte:

Ch'io vi voglio consolar.

D. Tr. Consolarmi? fate fate.

Erm. Sì signor, se voi m'amate

Io v'intendo di sposar.

T U T T I.

Ah! mi sento giubilar.

Erm.

A T T O

Questo questo è un buon Marito
 Di graziosa serietà.
 Damerini, Farfalloni
 Non vi voglio: via di quà.

C O R O.

Viva viva amor giocoso
 Che un sistema più curioso
 Negli affetti ritrovò.

Y L F I N E.

